

## FONDAZIONE DELLA SAN VINCENZO

Ogni anno la Società di San Vincenzo onora il suo fondatore beato Federico Ozanam. Quest'anno la ricorrenza si celebra con una Messa lunedì 9 settembre alle 18 nel santuario Madonna di Lourdes sulle Torricelle. Dopo la Messa la presidente della Società di San Vincenzo di Verona, Franca Erlo, riserverà un tempo per accogliere i presidenti di Conferenza di nuova nomina. Seguirà un momento conviviale alle pizzeria "Dolce gusto" di Parona. Gli interessati sono pregati di prenotare entro il 6 settembre.

**Chi era Federico Ozanam?** Uno studente universitario parigino, sensibile alle problematiche del suo tempo, che sono le problematiche investono la società contemporanea. Ed è questa attualità a rendere attuale e carismatica la figura di questo giovane, esemplare anche per le nostre generazioni.

La rivoluzione del luglio 1830, che portò al trono di Francia Luigi Filippo D'Orleans, determinò a Parigi la chiusura delle opere di assistenza cattolica a favore della gioventù studentesca, isolando in un ambiente scettico e ostile i non molti studenti universitari di fede cattolica. Un giornalista, Emanuel Bailly, organizzò per questi studenti degli incontri, ai quali partecipavano anche giovani di fede e opinioni diverse e dove spesso si accendevano violente discussioni specie con i seguaci delle idee del pensatore francese Saint-Simon. Al termine di una di queste riunioni, lo studente Antonio Federico Ozanam pronunciò queste parole: *«Noi resteremo sulla breccia, ma non provate anche voi, come me, il desiderio ed il bisogno di partecipare, oltre che a queste Conferenze, a riunioni riservate ad amici cristiani e consacrate tutte alla carità? Non vi pare che sia tempo di passare dalle parole all'azione e di affermare con le opere la vitalità della nostra fede?»*.

Il 23 aprile 1833 in Rue de Petit-Bourbon-Saint-Sulpice si svolse la prima riunione, che si iniziò con l'invocazione alla Spirito Santo e con la lettura di un brano dell'Imitazione di Cristo; furono stabiliti due punti fondamentali degli incontri: carattere semplice, amichevole, di scambievole confidenza tra i frequentatori e fine pratico, attivo, di fede operante. Fu deciso di chiamare tali incontri Conferenze di Carità.

Fu scelto come patrono San Vincenzo De Paoli, il grande santo vissuto circa due secoli prima e venne eletto il presidente nella persona di Emanuel Bailly. Fu deciso di finanziare l'opera mediante una questua tra i partecipanti, libera e segreta. La seduta terminò con una preghiera di ringraziamento alla Vergine Maria, che successivamente venne nominata Protettrice. I caratteri fondamentali della Conferenza furono così

individuati: laicità, ossequio all'autorità della Chiesa e la filiale sottomissione ad essa, il fine di elevazione spirituale e santificazione dei suoi membri e dei poveri assistiti, la semplicità, amicizia e fraternità dei rapporti tra i confratelli, la collegialità delle decisioni, la forma pratica, attiva, diretta della carità e la visita alla casa delle famiglie povere, come attività non individuale ma solidale del gruppo.

Alla ripresa dei corsi universitari nel mese di novembre 1834 i confratelli ammontavano a 200 ed era nata una Conferenza a Nimes; alla fine dell'anno erano 250 e avevano dato vita ad un'Opera per la moralizzazione dei detenuti, a biblioteche, al guardaroba e altre iniziative. Le Conferenze ben presto si estesero fuori della Francia e quindi fu necessario istituire altri organi di collegamento col Consiglio Generale, nell'esigenza assoluta di mantenere l'unità.

La Società ebbe il riconoscimento della Santa Sede con il Breve Pontificio di Gregorio XVI del 10 gennaio 1845, che accordava l'indulgenza plenaria a tutti i membri della Società. Alla fine del 1847 le Conferenze erano 369, di cui 94 al di fuori della Francia. Oggi la San Vincenzo è operativa in 140 Paesi in tutti i continenti con quasi 45 mila Conferenze che raggruppano oltre 800 mila membri, due terzi dei quali in Paesi in via di sviluppo. In parecchie città gestisce mense, case d'accoglienza, dormitori. Ha inoltre settori speciali che si occupano di carcerati e di gemellaggi con paesi in via di sviluppo. I vincenziani operano a titolo gratuito e la Società non persegue alcun fine di lucro.